Verbale Consiglio Pastorale Cittadino del 10/10/2017

Prima di introdurre l'argomento all'o.d.g. don Vittorio richiama la recente nomina di mons. Mario Delpini quale nuovo Arcivescovo di Milano. Ripercorre alcuni passi dell'omelia da lui pronunciata in Duomo durante la celebrazione eucaristica per il suo solenne ingresso in Diocesi, invitando tutti a rileggere e meditare queste parole che rappresentano una sorta di discorso programmatico del nostro nuovo pastore.

Lettera del Vicario Generale al termine della visita pastorale

Commentando la lettera consegnata alle tre parrocchie novatesi il 23 giugno scorso don Vittorio evidenzia le tre priorità che siamo chiamati a condividere:

- a) Cura per la celebrazione della Messa domenicale (che non si può limitare al solo rito);
- b) Sostegno al cammino vocazionale di ciascuno (specie dei giovani) come obiettivo di ogni proposta pastorale;
- c) Responsabilità di testimoniare la propria fede come cultura capace di proporre una vita buona la cui sorgente è il Signore Gesù.

Lo specifico passo che siamo inoltre chiamati a compiere si riassume nella costituzione della comunità pastorale cittadina.

Sintesi dei successivi interventi.

L'omelia dell'Arcivescovo è un forte richiamo ad essere discepoli del Signore puntando sulla preghiera e la celebrazione eucaristica. La nuova comunità pastorale novatese dovrà essere il modo con cui gli altri, in fraternità e condivisione, ci aiuteranno a vivere questa nuova conversione.

Dobbiamo coltivare il rapporto con Cristo lasciandoci istruire dal magistero della Chiesa (sarebbe sufficiente leggere i discorsi di papa Francesco, ma integralmente evitando le sintesi giornalistiche che spesso le snaturano l'insegnamento).

La lettera del vicario individua quattro macrotemi (la celebrazione, i percorsi vocazionali, la testimonianza, la comunicazione) su cui lavorare a gruppi per tradurli in fatti concreti.

Don Giuseppe riprende il tema della pastorale giovanile richiamato nella lettera per evidenziare, pur nelle difficoltà, il cammino compiuto in questi anni a Novate per farla diventare scuola di preghiera, puntando sulla valorizzazione della cappella del S. Luigi (all'adorazione del mercoledì si aggiunge quest'anno il vespero del venerdì sera) e percorso vocazionale (che ha visto almeno 20 giovani impegnati nelle diverse esperienze e proposte individuali).

Poiché come consigli pastorali ci viene chiesto di accompagnare il cammino verso la comunità cittadina, occorre ora chiederci quali sono i passi da fare da ora in avanti per agevolare questa evoluzione. Come migliorare la nostra conoscenza reciproca? Come lavorare insieme sugli altri obiettivi della lettera? Si propone di affrontare un tema alla volta e di verificarlo nei cpp. La lettera invita a non teorizzare e ad operare concretamente: ora noi dobbiamo stabilire come. La comunicazione viene indicata come priorità di intervento. Come suggerito nel maggio scorso dalla rappresentante della comunità pastorale di Bareggio occorre dare priorità all'unificazione degli strumenti di comunicazione parrocchiali (partendo dai primi esempi di bollettino cittadino pubblicati nello scorso anno pastorale per l'Avvento e la Pasqua) per creare un vero foglio avvisi unitario.

La conoscenza reciproca e la condivisione degli obiettivi comuni si rafforza meglio utilizzando iniziative aggregative e anche conviviali che già vengono proposte, piuttosto che creare commissioni o gruppi di lavoro che diventano ulteriori impegni a cui dedicare tempo.

In conclusione si propone operativamente di costituire un mini-direttivo composto dai sacerdoti e da alcuni consiglieri (ricostituendo possibilmente il gruppo che aveva elaborato il progetto pastorale). Questo direttivo stabilirà un piano di lavoro per i prossimi mesi (con il calendario degli incontri del consiglio unitario e gli argomenti da trattare previo approfondimento nei singoli cpp e condivisione in plenaria per arrivare ad una scelta definitiva). Nel frattempo le tre redazioni devono mettersi insieme e stabilire le modalità per avviare un foglio informativo unitario.

Il parroco

il segretario